



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



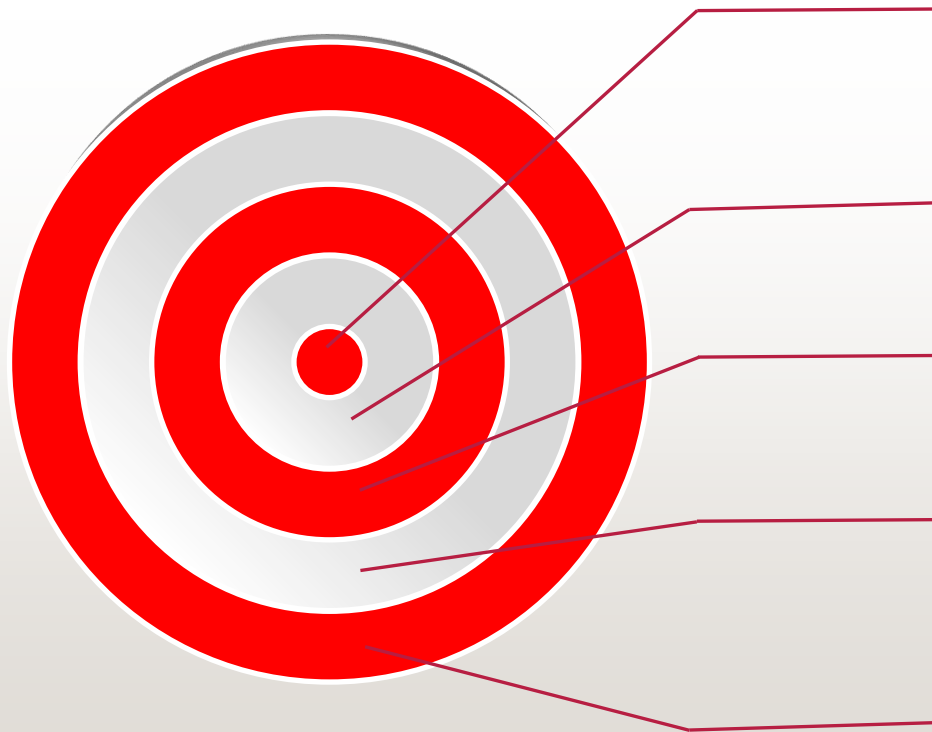
Il Programma di Sviluppo Rurale e la multifunzionalità

Il processo di programmazione del PSR Puglia 2014-2020

MASSIMILIANO SCHIRALLI

Progettazione e partecipazione

Le attività di programmazione economica adottate a livello comunitario negli ultimi decenni si ispirano a una **visione del governo** del territorio incentrata nella:



diffusa e consapevole
partecipazione pluralità di soggetti

partenariati rappresentativi
di esigenze e fabbisogni locali

concertazione con equa e sostenibile
ripartizione risorse disponibili e benefici prodotti

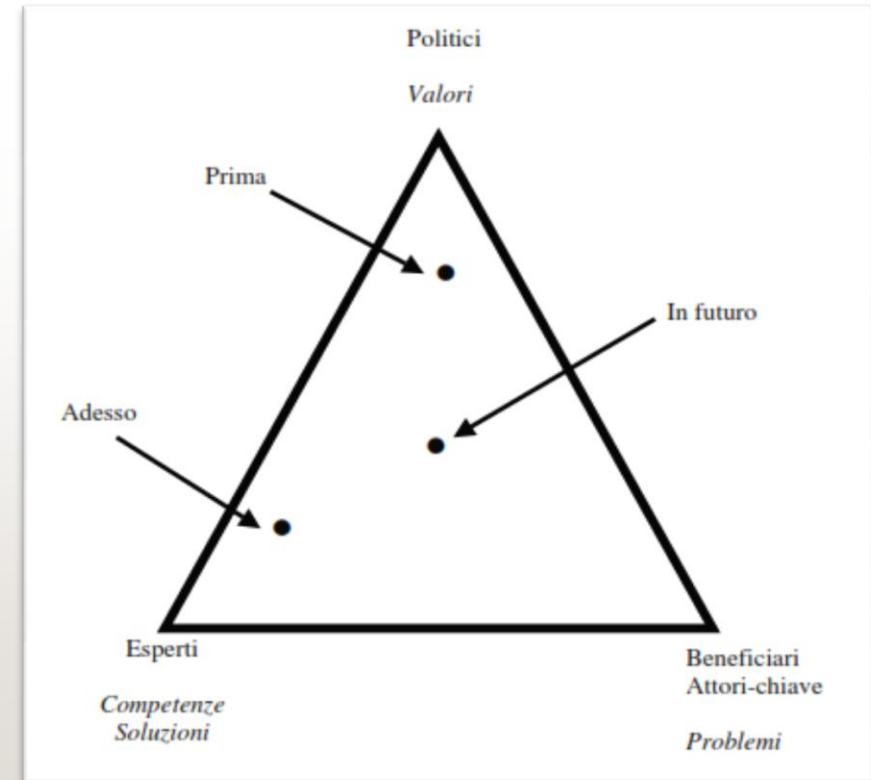
meccanismi decisionali “bottom up”
in grado di avvicinare il territorio

ruolo attivo attori nell’individuazione
fabbisogni e costruzione progetti

I protagonisti della programmazione

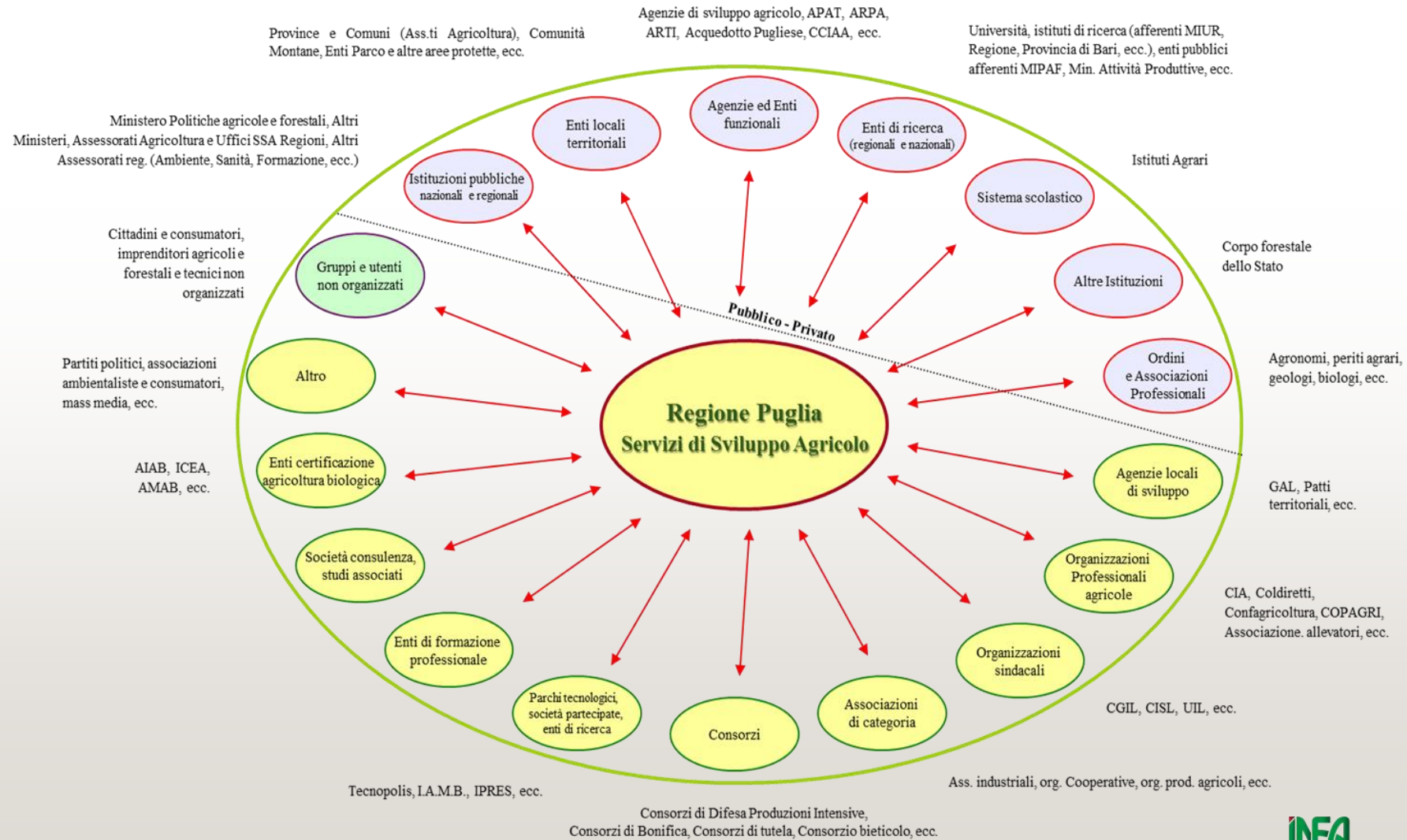
Gli attori coinvolti nelle attività di programmazione o di progettazione economica possono essere raggruppati in **tre macro-categorie**:

- i **decisori politici** portatori, sulla base di un mandato dei cittadini, di valori e di linee programmatiche;
- gli **esperti (tecnici)** portatori di un know-how specialistico e orientati a fornire soluzioni;
- i **beneficiari** e altri soggetti chiave (**stakeholder**) coinvolti in un determinato contesto e portatori soprattutto di problemi e bisogni insoddisfatti.



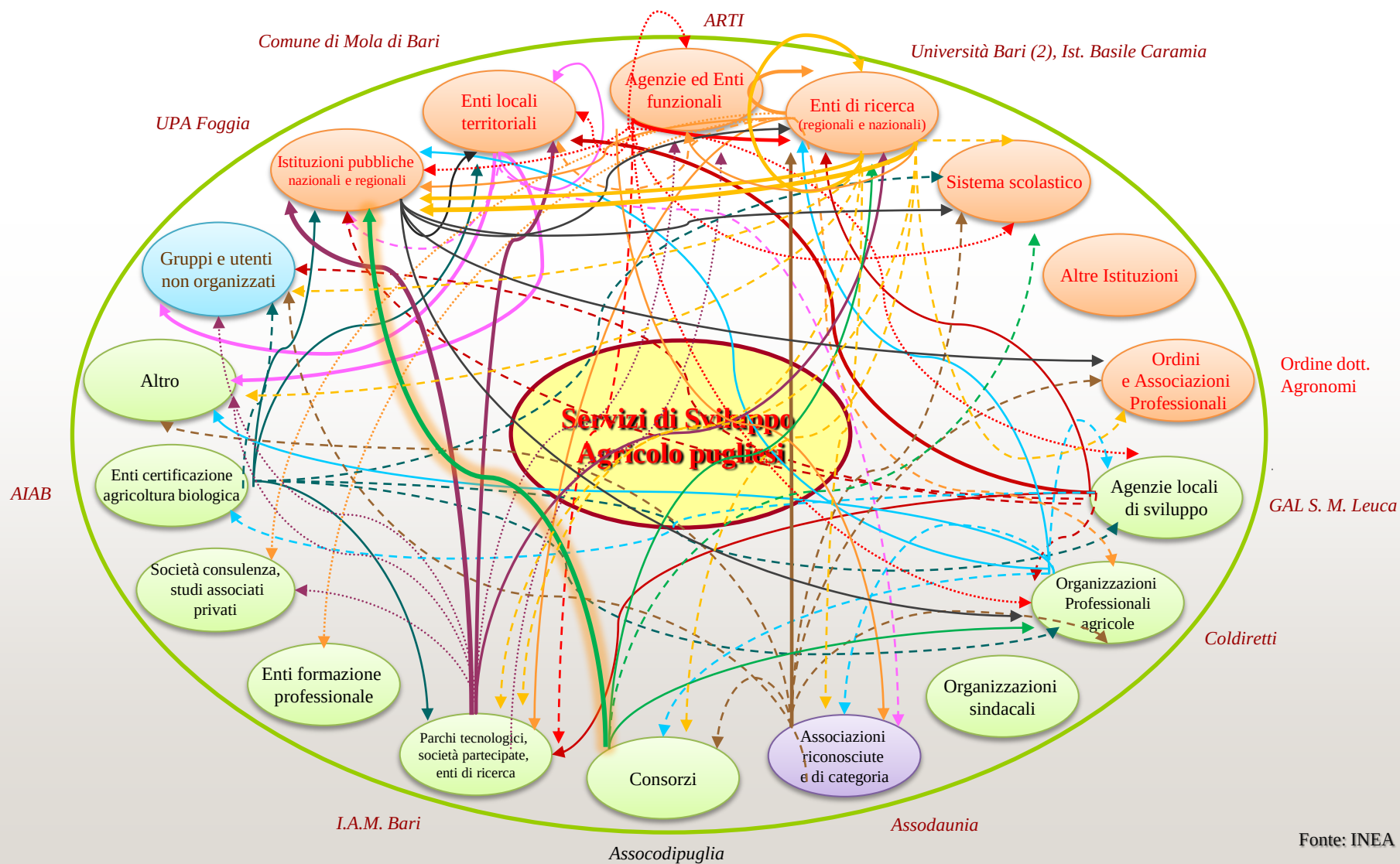
Fonte: F. Bussi "Progettazione e valutazione con il quadro logico"

Attori locali e stakeholder



Mappa degli stakeholder

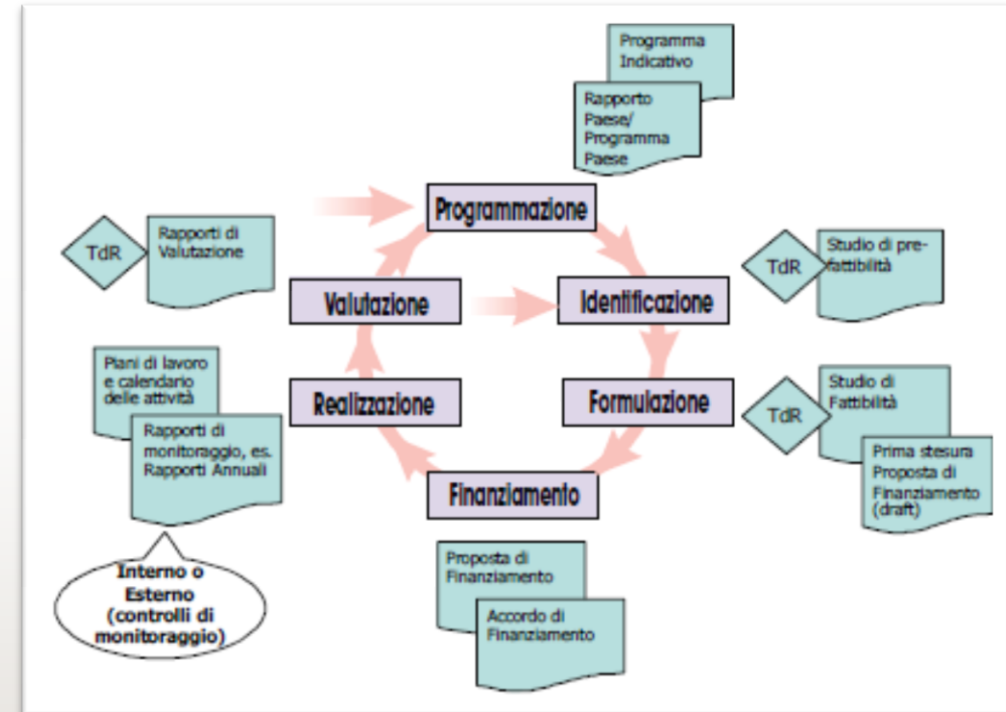
La rete di relazioni tra gli attori



Il Ciclo del progetto (Project Cycle Management)

Fasi

- Programmazione (orientamenti politiche di sviluppo)
- Identificazione obiettivi e strategie piano
- Pianificazione e progettazione esecutiva (formulazione interventi)
- Finanziamento
- Realizzazione intervento progettuale
- Valutazione (monitoraggio e valutazione)



Fonte: Commissione Europea, Foromez

Alcuni benefici

- ✓ migliorare qualità e efficacia attività di pianificazione e progettazione
- ✓ garantire coinvolgimento attivo dei beneficiari e attori chiave sin da prime fasi progettuali (identificazione problemi contesto e definizione obiettivi e strategie programma)

Programmazione per obiettivi

L'approccio del PCM si incentra nella cosiddetta “**programmazione per obiettivi**” contrapposta alla più adottata “programmazione per attività” (realizzata quasi sempre esclusivamente da tecnici/esperti).



Nella “programmazione per obiettivi” è fondamentale identificare prioritariamente l’obiettivo “finale” dell’intervento, ossia l’insieme dei **benefici a vantaggio di uno o più soggetti** (*target-group*) e, solo successivamente, individuare i sotto-obiettivi necessari per raggiungerlo (*forking*).

L’approccio, nella sua **semplicità**, garantisce la costruzione di una **strategia di azione più coerente e incisiva** (rispetto attività con solo analisi contesto e swot).

Metodologia partecipata "GOPP"

(Goal Oriented Project Planning)

Le fasi di lavoro

Fase di analisi

(identificazione obiettivi e strategie)

workshop di identificazione

- **analisi dei problemi**

Identificare stakeholder, loro problemi principali, condizionamenti ambientali e opportunità, determinare relazioni di causa-effetto

- **analisi degli obiettivi**

Trasformare problemi in obiettivi (soluzioni) e identificare mezzi necessari per realizzarli

- **identificazione ambiti d'intervento**

Individuazione aree di obiettivi affini (clustering)

- **Analisi delle strategie**

Individuare possibile strategie per raggiungere obiettivi

Fase di progettazione

(formulazione interventi)

workshop di progettazione

- **Scelta degli ambiti d'intervento**

- **Definizione della logica di intervento**

con la matrice del quadro logico

- **Analisi del rischio**

- **Definizione indicatori** (oggettivamente verificabili)

- **Programmazione temporale attività**

Benefici metodologia GOPP

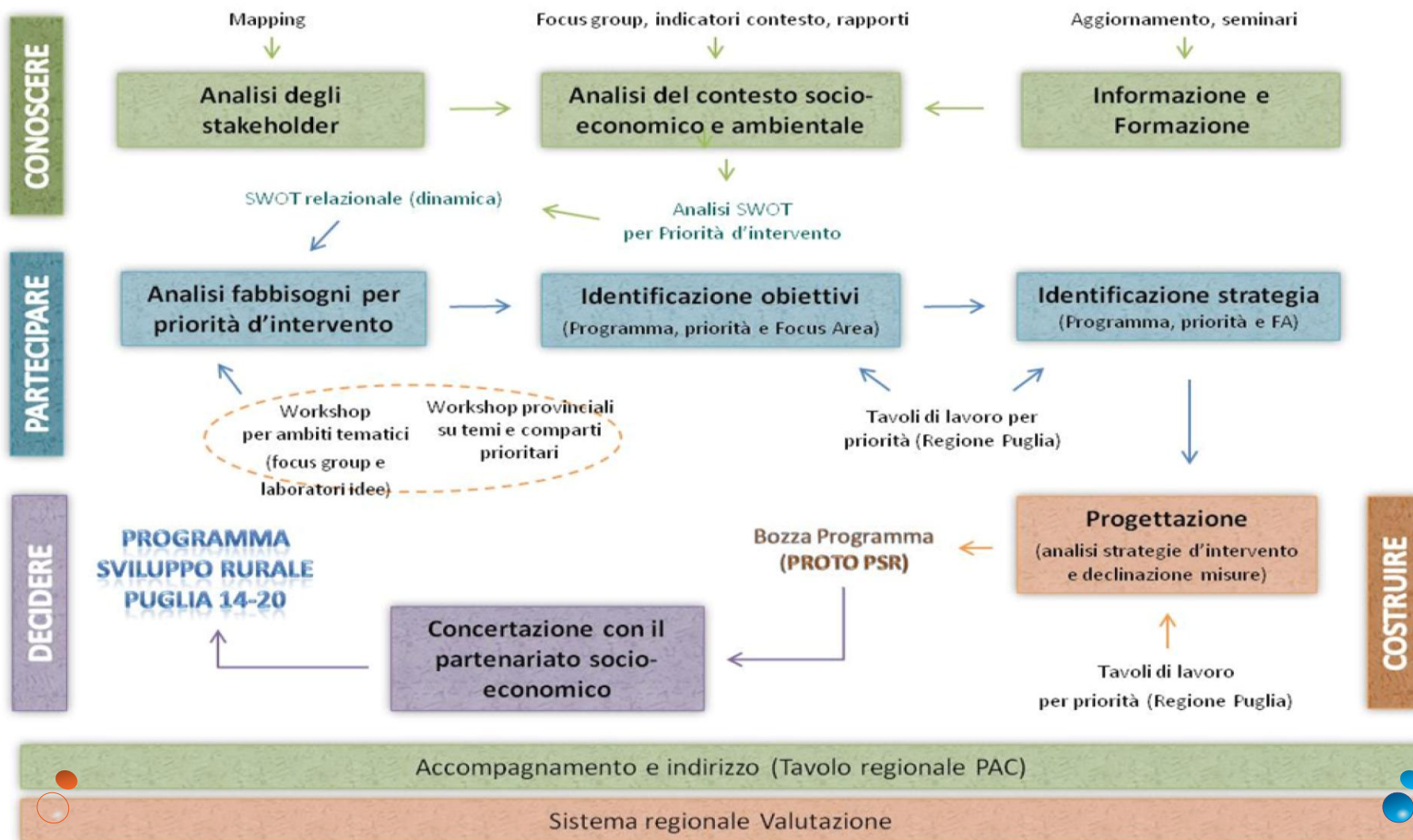
analisi problemi e
criticità territorio o
comparto produttivo
in **tempi**
notevolmente ridotti

✓ progettazione
completa e **aderente**
alla realtà

attivazione processo
di **condivisione**,
coinvolgimento e **co-**
responsabilizzazione
attori chiave

efficacia e **impatto**
interventi progettuali

Modello di Progettazione partecipata dello Sviluppo Rurale Puglia 2014 - 20



Analisi Swot

Analisi contesto socio-economico e ambientale

Votazione esperti e gerarchizzazione punti



SWOT RELAZIONALE PRIORITA' 1		Variabile indipendente														TOTALI (voti)
		F1	F2	F3	F4	D1	D2	D3	D4	O1	O2	O3	O4	M1	M2	
Variabile dipendente	F1 - Specifiche realtà del comparto della ricerca tendono a posizionarsi su segmenti di alta qualità (livello scientifico e numerosità ricercatori).		0,2	1,2	0,6	-0,8	-0,2	-0,8	-0,4	2	1,4	1,8	1,6	0,4	-0,4	6,6
	F2 - Esistenza di un Sistema di Consulenza Aziendale a supporto degli imprenditori del settore agricolo e forestale (incentrato su sostegno finanziario garantito da misure 114 PSR 2007-13).	0,4		1,6	1,4	-0,2	0	-0,2	0,4	1	0,6	1	1,2	0,4	0,4	8
	F3 - Presenza di alcune strutture di collegamento tra le istituzioni pubbliche e quelle private, tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo del settore agro-alimentare.	1,2	1,2		0,8	0,2	0,2	-0,2	0,2	1,2	0,4	1,4	1,6	0,8	0,6	9,6
	F4 - Capacità dei servizi di consulenza privati di rapportarsi con il mondo produttivo.	0,6	0,6	1		0,2	-0,6	-0,6	0,2	0,8	0,4	0,6	1,2	1	0	5,4
	D1 - Caratteristiche strutturali delle imprese agricole e forestali (dimensioni aziendali, senilizzazione, ecc.) che non favoriscono l'introduzione delle innovazioni in azienda.	0,4	-0,6	-0,4	-0,6		0,8	1	-0,2	-0,2	-0,6	-0,6	-0,8	-0,6	0,4	-2
	D2 - Scarsa consapevolezza del ruolo strategico dell'innovazione relega la domanda di ricerca ad uno "stato potenziale" per numerose aziende medio-piccole.	-0,4	-0,2	-0,6	-0,8	0,4		1	0,2	-1,2	-1,4	-0,4	-1,6	-0,2	0,2	-5
	D3 - Basso livello di coordinamento tra le strutture di ricerca e scarsa capacità di dialogo e di condivisione di conoscenze tra il mondo della ricerca e il mondo produttivo.	0	-0,4	-1,6	-1	0,4	1,6		0,2	-0,2	0,2	-0,2	-1,4	-0,6	0,4	-2,6
	D4 - Le risorse e gli interessi della ricerca si collocano maggiormente verso le produzioni agrarie piuttosto che sulle tecnologie alimentari.	-0,4	-1	-1,6	-1	0	0,2	0,6		-1,2	-1,2	-0,6	-0,8	-0,2	1	-6,2
	O1 - Crescente attenzione da parte di consumatori e dei decisori pubblici sugli aspetti connessi con la sicurezza alimentare, con la tipicità dei prodotti alimentari, con la qualità dei prodotti alimentari.	0,8	0,6	1,2	0,6	-1,2	-0,4	0,2	-0,6		1,6	0,8	1,8	0,8	0,2	6,4
	O2 - Crescente attenzione della collettività agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.	1	0,6	1	0,6	-0,2	0,2	-0,2	0,2	1,4		0,8	1,4	1	-0,4	7,4
	O3 - Incremento delle risorse finanziarie dell'Unione Europea a sostegno della ricerca e dell'innovazione in agricoltura.	1,2	0,2	1,2	0,4	-0,4	-1	-0,4	0,2	1,8	1,8		1,4	0,4	-0,4	6,4
	O4 - Sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione funzionali a creare innovazione.	1,4	1,2	1,4	1,4	-0,8	-0,8	-0,8	0,2	1,4	1,4	1,8		0,8	0,4	9
	M1 - Crescita del divario con i competitori esteri.	-0,6	0	-1	-0,8	1	0,8	1,4	0	-1	-0,4	-1	-1,8		-0,4	-3,8
	M2 - Propensione nella destinazione delle risorse pubbliche a favore della ricerca per lo sviluppo industriale rispetto alla ricerca in agricoltura.	-1	0	-0,6	-0,4	0,8	1	0,6	0,4	-1,4	-0,6	-1,4	-1,4	-0,8		-4,8
	TOTALE (punteggio totale)	9,4	6,8	14,4	10,4	6,6	7,8	8	3,4	14,8	12	12,4	18	8	5,2	

Matrice per confronto a coppie

TRADIZIONALE



RELAZIONALE O DINAMICA

Il world cafè come «laboratorio di idee»

Metodi semplici e efficaci per stimolare processi di apprendimento e di condivisione di conoscenze

Le domande

Perché una strategia di azione sul tema?

Come meglio declinare tema?

In quale area concentrare azione?

1 giornata di lavoro

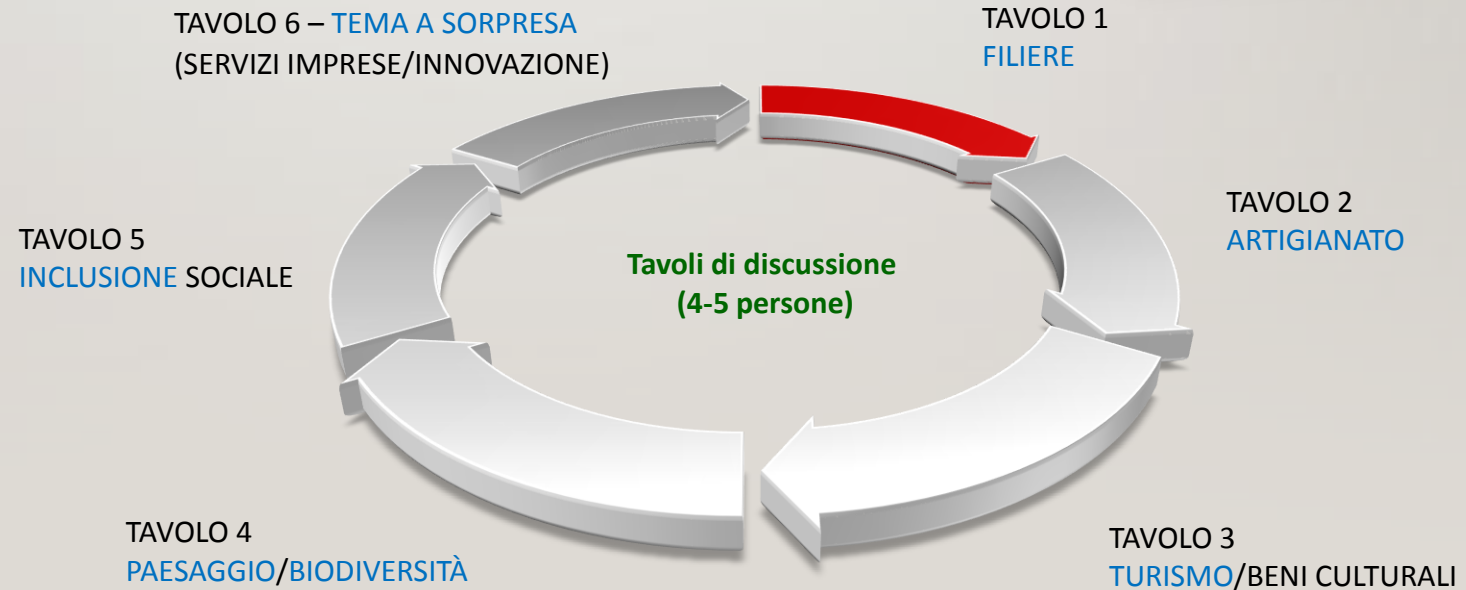
25 partecipanti (GAL)

6 round di 20'

Contaminazioni di idee

Materiali poveri
(lavagna, post-it, colori)

Votazioni
di gruppo



Priorità 1

Promuovere trasferimento conoscenze e **innovazione** nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali

Stimolare innovazione e base di conoscenze in aree rurali

Rinsaldare nessi con ricerca e innovazione

Incoraggiare apprendimento e formazione professionale

Priorità 4

Preservare, ripristinare e valorizzare **ecosistemi** dipendenti da agricoltura e foreste

Salvaguardia e ripristino della biodiversità

Migliore gestione risorse idriche

Migliore gestione suolo

Priorità 5

Incentivare uso efficiente risorse e passaggio a economia a basse emissioni carbonio e resiliente al **clima**

Più efficiente uso dell'acqua

Più efficiente uso dell'energia

Favorire approvvigionamento e uso energie rinnovabili

Ridurre emissioni metano e protossido di azoto

Promuovere il sequestro del carbonio

Priorità 2

Potenziare **competitività** agricoltura e redditività aziende agricole

Incoraggiare ristrutturazione aziende con problemi strutturali

Favorire ricambio generazionale

Priorità 3

Promuovere organizzazione **filiera** agroalimentare e gestione rischi

Integrazione nella filiera agroalimentare

Sostegno alla gestione dei rischi aziendali

Priorità 6

Promuovere l'**inclusione sociale**, la riduzione della povertà e sviluppo economico in aree rurali

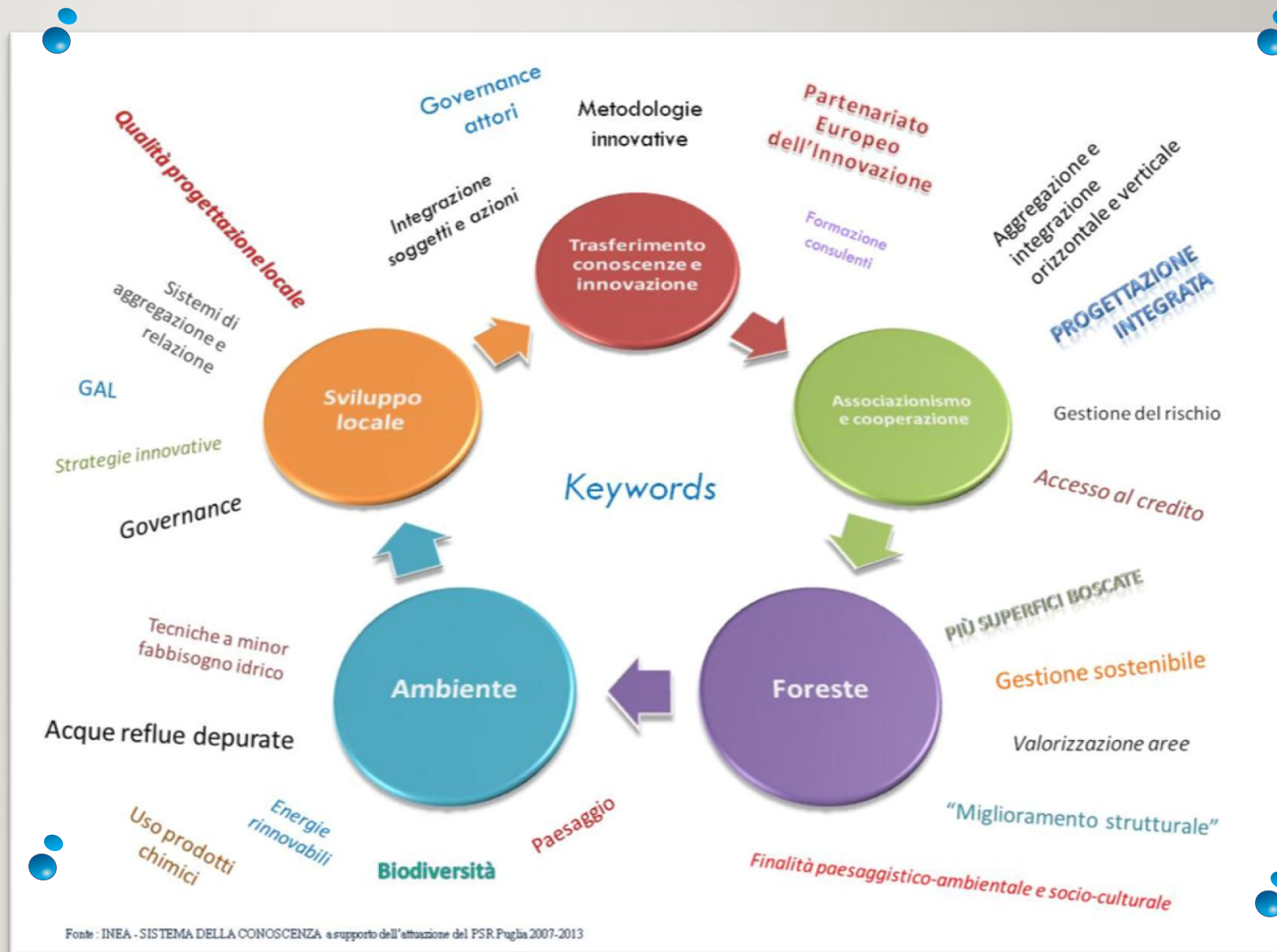
Favorire diversificazione e creazione nuove piccole imprese e occupazione

Promuovere accessibilità uso e qualità delle TIC nelle zone rurali

Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Quadro Priorità e Focus Area PSR 2014-2020

Le parole chiave nella programmazione 2014-2020





Massimiliano Schiralli
massimiliano.schiralli@crea.gov.it